
Giovani: a Vallo Torinese si ricordano i 50 anni dalla morte della venerabile Maria Orsola Bussone

Nel 50° anniversario della morte della venerabile Maria Orsola Bussone si svolgeranno a Vallo Torinese due appuntamenti: domenica 12 luglio una celebrazione liturgica nella chiesa parrocchiale alle ore 10.30. Nel pomeriggio alle ore 15,30 al Centro parrocchiale di Vallo (via Card. Pellegrino) e in [diretta streaming](#) ci sarà un incontro con testimonianze su Maria Orsola Bussone, morta il 10 luglio 1970 in un incidente a Cà Savio di Venezia, al termine di una giornata al mare in un campo scuola con la parrocchia. La sua figura è stata studiata e approfondita nel corso del processo di beatificazione, presa come modello, conosciuta in tutto il mondo. Una ragazza di Vallo Torinese, nata il 2 ottobre 1954, che scopre a 12 anni la bellezza del Vangelo. La sua vita si snoda tra scuola, famiglia, divertimento al mare e montagna, complesso musicale. Il tutto negli anni dei Beatles e delle "messe beat", delle trasformazioni sociali e dei movimenti studenteschi. La spiritualità dell'unità e il legame con la parrocchia, la "Chiesa-comunione", la modernità del post-Vaticano II, colpiscono Maria Orsola (sin dal 1967) e proprio nella dimensione parrocchiale si articola il suo viaggio "normalissimo - come ripete da cinquant'anni mons. Vincenzo Chiarle, parroco di Vallo -. Un percorso fatto nella parrocchia, come pochissime altre avventure di santità. È una dimensione di santità comunitaria la sua, unica in Italia e forse nel mondo, che è un grande dono per la diocesi di Torino. Maria Orsola ha conosciuto la spiritualità del Movimento dei Focolari, vi aveva creduto fino in fondo, con entusiasmo e impegno, bruciando le tappe di una maturazione e crescita cristiana che oggi è un modello imitabile". La causa di beatificazione ha portato il 18 marzo 2015 alla promulgazione da parte della Congregazione delle cause dei santi del "Decretum super virtutibus", la venerabilità per virtù vissute "in modo eroico, in una vita ordinaria ed imitabile".

Patrizia Caiffa